Cicerone era motteggevole [1] ed amante delle facezie, cosicchè solevano i nemici chiamarlo [2] il buffone consolare. Avendo veduto Lentulo suo genero, uom di piccolissima [3] statura, con al fianco [4] lunga spada, disse: Chi ha legato il mio genero alla spada? Una [5] dama, [6] fingendo di essere più giovane di quel che [7] era, andava dicendo [8] di avere solo trent'anni. Alla quale Cicerone: È vero; chè [9] da venti anni lo sento dire. [10] Cesare, morto un [11] de' Consoli l'ultimo [12] di decembre, avea eletto [13] console Caninio all'ora settima pel dì rimanente: [14] cui la più parte [15] andando a salutare secondo il costume, [16] Cicerone disse: sbrighiamoci, [17] innanzi che esca di magistratura. Intorno [18] allo stesso Caninio scrisse Cicerone: Fu Caninio di maravigliosa [19] vigilanza, che in tutto [20] il suo consolato non vide sonno. [21]

1 *Dicax, cis* – 2 *solitus fuit appellari* – 3 *exiguus* – 4 *accinctus* – 5 *quidam* – 6 *matrona* – 7 *quam* – 8 *dictito, as* – 9 *nam* – 10 *audio, is* – 11 *alter* – 12 *ultima die* – 13 *renuntio, as* – 14 *in reliquam diei partem* – 15 *plerique* – 16 *de more* – 17 *festino as* – 18 *de* – 19 *mirificus* – 20 *totus* – 21 al soggiuntivo.

Aveva Lucullo una villa per postura e passeggiate [1] bellissima, dove essendo venuto Pompeo, questo solo [2] trovò che ridire, [3] che [4] quell'abitazione era per vero amenissima l'estate, ma pareva poco comoda il verno. A cui Lucullo: Credi tu, disse, che io abbia meno giudizio [5] delle [6] rondini, che al venir [7] del verno mutano stanza? [8] Alla magnificenza delle ville rispondeva la spesa de' pranzi. [9] Una volta [10] essendogli stato imbandito, [11] siccome solo, un modico pranzo, [12] rimproverò gravemente il cuoco, e facendo lui sue scuse [13] e dicendo, ch'ei [14] non dovea preparare un lauto banchetto perchè non era stato invitato nessuno, sdegnato rispose Lucullo: Non sapevi tu [15] che Lucullo dovea oggi pranzare [16] in casa [17] di Lucullo?

1 *Prospectu et ambulatione* – 2 *unus* – 3 *reprehendo, is* – 4 *quod* – 5 *sapio, is* – *minus* – 6 *quam* – 7 *adveniente* – 8 *sedes, is* – 9 *epulae, arum* – 10 *aliquando* – 11 *ponor, eris* – 12 *coena* – 13 *excusans, tis* – 14 *se* – 15 *an* – 16 *coenaturum esse* – 17 *apud.*

Scipione Emiliano militò primamente in Spagna, essendo duce Lucullo, [1] e in quella guerra fu egregia la sua opera. Perciocchè un tal [2] re barbaro di maravigliosa altezza, [3] ornato di splendide armi, sfidava [4] sovente i Romani, se qualunque volesse affrontarsi [5] con lui [6] a singolar tenzone. [7] E nissuno osando uscire contro di esso rimproverava [8] ai Romani con derisione e scherno [9] la loro ignavia. Non comportò [10] l'indegnità della cosa Scipione, e fattosi innanzi al [11] nemico, attaccato il duello, [12] lo abbattè [13] con pari gioia [14] de' Romani e terrore de' nemici; perchè [15] aveva abbattuto [16] egli di piccolissima [17] statura un uomo di corporatura [18] stragrande. [19] Per le belle geste [20] di lui, Lucullo donò, alla presenza dell'assemblea, il giovine encomiato della corona murale; specialmente perchè il primo, nella espugnazione di una città di Spagna aveva scalato le mura.

1 Ablat. assol. 2 *quidam* – 3 *proceritas* – 4 *provoco, as* – 5 *congredior, eris* – 6 *sui, sibi* – 7 *certamen, inis* – 8 *exprobro, as* – 9 *ludibrium, ii* – 10 *fero, fers* – 11 *progredior, eris* – *ad* – 12 *consero, is* – *pugna, ae* – 13 *prosterno, is* – 14 *laetitia, ae* – 15 *quod* – 16 *dejicio, is* – 17 *exiguus* – 18 *corpus, oris* – 19 *ingens, tis* – 20 *praeclare gestus, a, um.*

C'era tra gli scolari di Zenone, illustre filosofo, un giovinetto oltremodo [1] goloso, [2] il quale a tavola [3] non soleva lasciare quasi punto [4] companatico a' suoi compagni. [5] Una volta postogli davanti [6] a mensa uno smisurato [7] pesce, Zenone glielo portò via, [8] quasi fosse stato per divorarlo tutto egli solo. Ora [9] il goloso [10] giovinetto maravigliandosi [11] e stizzito [12] guardando [13] in lui: Che perciò? [14] disse Zenone. Pretendi [15] forse [16] che i tuoi compagni [17] sopportino ogni giorno con animo rassegnato [18] la tua golosità [19] tu che oggi non vuoi sopportare la mia?

1 *Mire* – 2 *edax, cis* – 3 *convivium, ii* – 4 *nihil* – 5 *sodalis, is* – 6 *appositus* – 7 *ingens* – 8 *tollo, is* – 9 *vero* – 10 *vorax, cis* – 11 *mirans, tis* – 12 *indignabundus* – 13 *intueor, eris* – 14 *quid ergo* – 15 *volo, vis* – 16 *num* – 17 *socius, ii* – 18 *animo aequo* 19 *edacitas, tis.*

Tutti abbiamo bisogno [1] di alcuno che ci apporti [2] consolazione nelle afflizioni, ci dia retti consigli nei dubbj, ci avverta degli errori, ci soccorra nelle indigenze, c'insegni [3] ciò che ignoriamo, e in sen del quale possiamo deporre con sicurezza [4] i nostri segreti. Perciò un amico è utilissimo alla [5] nostra felicità. Ciascuno dunque si cerchi un amico; ma in questa scelta usi grandissima cautela; e se lo trovi tale [6] che possegga tutte quelle doti che deve avere un vero amico, stimi [7] aver trovato un tesoro. Ma come [8] rarissimi sono i tesori, così sono pochissimi [9] i veri amici.

1 *Indigeo, es* – 2 *sum* – 3 *doceo, es* – 4 *tuto* – 5 il fine – 6 *hujusmodi* – 7 *reputo, as* – 8 *ut* – 9 *perpaucus, a, um.*

La frugalità è madre della buona salute. [1] Si può in qualche modo [2] prolungare [3] con un buon regolamento [4] la vita a questo nostro corpicciuolo, [5] se potremo moderare [6] e raffrenare [7] i piaceri, onde [8] perisce la maggior parte [9] degli uomini. Platone aveva sortito un corpo robusto [10] e forte; ma le navigazioni e i varj pericoli molto detrassero alle sue forze. Nondimeno passò [11] quasi tutto il tempo della sua vita in perfetta [12] salute. [13] Nel tempo di quella gran pestilenza che, nel principio della guerra del Peloponneso, [14] spopolò Atene, egli col vivere [15] parcamente e moderatamente e collo stare senza [16] quelle voluttà che abbattono [17] o debilitano il corpo e l'animo, in niun modo [18] fu soggetto [19] alla strage a tutti comune. La temperanza lo condusse [20] fino alla vecchiezza, e si morì in età [21] di ottantun'anno.

1 *Valetudo, inis* – 2 *aliquatenus* – 3 *prorogo, as* – 4 *providentia, ae* – 5 *corpusculum, i* – 6 *rego, is* – 7 *coerceo, es* – 8 *qui, ae, od* – *causâ* – 9 *plerique* – 10 *validus, a, um* – 11 *traduco, is* – 12 *inoffensus, a, um* – 13 *valetudo, inis* – 14 *Peloponnesiacus* – 15 *victito, as* – 16 *careo, es* – 17 *frango, is* – 18 *nequaquam* – 19 *obnoxius, a, um* – 20 *perduco, is* – 21 *aetatem agens.*

Veturia a Coriolano suo figlio.

Permetti, [1] pria che un amplesso [2] riceva, ch' io mi sappia

1 *Sino, is* – 2 *complexus, us.*

se [3] ad un nemico o ad un figlio sono venuta; se schiava o madre sono ne' tuoi alloggiamenti. [4] A questo mi ha tratto [5] la lunga vita e la infelice vecchiezza, acciocchè te esule, quindi nimico [6] vedessi? Hai potuto saccheggiare [7] questa terra che ti generò [8] e nutrì? [9] Nè in te, sebbene con animo infesto e minaccevole [10] vi fossi giunto, mettendo piede [11] entro ai confini, venne meno [12] il disdegno? Quando alla [13] tua presenza [14] fu Roma, non ti venne in mente, [15] dentro quelle mura [16] sono la mia casa, i miei penati, la madre, la sposa [17] e i figli? [18] Dunque se io non avessi partorito, [19] Roma non sarebbe assediata? Se non avessi un figlio, libera in patria libera sarei morta? Ma io oggimai [20] non posso patire cosa alcuna [21] nè a te più turpe nè a me più misera; nè, perchè [22] io sia infelicissima, [23] debbo campare [24] lungamente. [25] Pensa a' tuoi figli, [26] cui, se prosegui, [27] resta [28] o una immatura morte, o un lungo servaggio. [29]

3 *an* 4 *castra, orum* – 5 *perduco, is* – 6 *hostis* – 7 *depopulor, aris* – 8 *gigno, is* – 9 *alo, is* – 10 *minax, cis* – 11 *ingredior, eris* – 12 *desum, es* – 13 *in* – 14 *conspectus, us* – 15 *succurro, is* – 16 *moenia, um* – 17 *conjux, gis* – 18 *liberi, orum* – 19 *pario, is* – 20 *jam* – 21 *nihil* – 22 *ut* – 23 *miserrimus* – 24 *futura sum* – 25 *diu* – 26 *de his tuis liberis videris* – 27 *pergo, is* – 28 *maneo, es* – 29 *servitus, tis.*

L'Imperatore Marco Aurelio, comecchè [1] avanzato in età, [2] non si vergognava di attendere agli studj della filosofia presso Sesto filosofo. Uscendo [3] pertanto una volta della sua reggia per recarsi [4] a casa di [5] Sesto, Lucio filosofo, che era venuto testè [6] a Roma, lo richiese [7] dove andasse [8] e a che oggetto [9] uscisse fuori. [10] Allora Marco disse: È cosa onorevole [11] imparare anche da vecchio. Epperò io vado da Sesto filosofo per [12] apprendere quelle cognizioni che non peranco [13] posseggo. Allora Lucio, levate [14] al cielo le mani, esclamò: O Giove, l'imperatore de' Romani già vecchio [15] colla cartella [16]

1 *Quamvis* – 2 *aetate provectus* – 3 *egrediens* – 4 *conferre se* – 5 *apud* – 6 *modo* – 7 *rogo, as* – 8 *pergo, is* – 9 *ad quod negotium* – 10 *prodeo, is* – 11 *decorus* – 12 *ut* – 13 *nondum* – 14 *sublatus* – 15 *senescens* – 16 *tabellis*

che gli pende dalla cintura [17] a mo' de' [18] fanciulli si reca a un maestro di scuola. [19]

17 *e zonis suspensis* – 18 *instar* – 19 *ludimagister.*

Era sancito dalle leggi dei Greci che tutti i padri e le madri [1] fossero dai figliuoli alimentati. Gli Ateniesi poi comandavano, [2] che dai figli fossero mantenuti [3] quei genitori soltanto, che nelle arti gli avessero istruiti. [4] Imperciocchè la fortuna facilissimamente toglie [5] agli uomini i doni che ha dati; ma la istruzione in niun tempo mai vien meno [6] fino all' ultimo [7] istante [8] della vita. Pertanto, dice Vitruvio, rendo grandissime e infinite grazie ai genitori, perchè, approvando [9] la legge degli Ateniesi, procurarono d' istruirmi. [10]

1 *Parens, tis* – 2 *jubeo, es* – 3 *alo, is* – 4 *erudio, is* – 5 *adimo, is* – 6 *deficio, is* – 7 *summus, a, um* – 8 *exitus, us* – 9 *probans, tis* – 10 *ut* – *erudio, is.*

Publio Rutilio Rufo splendette [1] per santità [2] di vita: non essendovi in città [3] alcuno di lui più integro, fu reputato [4] degno di ogni onore, e fatto console. Un tal [5] suo amico una volta domandandogli cosa ingiusta, e Rutilio negandola costantemente, l'amico corrucciato [6] disse: Che ho da farmi [7] dunque della tua amicizia, se quel che domando, nol fai? — Anzi, rispose Rutilio, che ho da farmi della tua, se per [8] te mi convien [9] fare cosa indecorosa? [10] Sapeva quel dabbene [11] essere contro il dovere concedere [12] all' amico quel che non è giusto, [13] quanto non concedere quel che rettamente domandiamo: e dove [14] a caso ci domandino gli amici cose indecorose, [15] doversi anteporre all' amicizia la lealtà [16] e la religione.

1 *Eniteo, es* – 2 *integritas, tis* – 3 *civitas* – 4 *habeor, eris* – 5 *quidam* – 6 *indignatus* – 7 *opus* – *sum* col dativo – 8 *propter* – 9 *oportet* – 10 *aliquid inhoneste facere* – 11 *vir sanctus* – 12 *tribuo, is* – 13 *iniquus* – 14 *si* – 15 *quae honesta non sunt* – 16 *fides, ei.*

Per [1] la pubblica utilità si debbe postergare [2] e gloria e fama.

1 *Causa* – 2 *jacturam facere.*

Ci sono alcuni i quali non osano dire ciò che sentono, comecchè [3] sia ottimo, per timore [4] della malivoglienza [5] in cui temono d' incorrere: [6] la qual maniera di fallare [7] si deve evitare nelle cose civili; [8] e Tito Quinzio Capitolino la evitò. Mentre [9] in Roma le contese [10] dei patrizj e della plebe laceravano [11] la città, gli Equi e i Volsci presero coraggio [12] e vennero a saccheggiare [13] le terre romane fin sotto le mura [14] stesse di Roma. D' onde poi che ebbero portate via impunemente [15] grandi prede, conciofossechè i Tribuni vietavano [16] la leva dei soldati, Tito Quinzio Capitolino, per la quarta volta [17] Console, chiamò il popolo a parlamento; [18] e questo non avendo voluto ascoltare lui che liberamente diceva quel che [19] era da farsi, [20] soggiunse: Io so che i tribuni hanno [21] altre cose più gradite a dirsi; ma la necessità mi costringe a dire le vere invece [22] delle gradite, ancorchè [23] il mio carattere [24] non mi movesse. Veramente [25] vorrei piacervi, o Romani, [26] ma voglio piuttosto che voi siate salvi, di qualsivoglia animo siate per essere verso [27] di me.

3 *etiamsi* – 4 *metus, us* – 5 *invidia* – 6 *incido, is* – 7 *pecco, as* – 8 *urbanus* – 9 *quum* – 10 *certamen, minis* – 11 *distraho* – 12 *tollo, is* – *animos* – 13 *populor* – 14 *moenia* – 15 *inultus* – 16 *impedio* – 17 *quartum* – 18 *concio, onis* – 19 al plurale – 20 *ago, is* – 21 *sum* – 22 *pro* – 23 *etsi* – 24 *ingenium* – 25 *quidem* – 26 *Quirites* – 27 *erga.*

Amico mio carissimo. Un mio ottimo amico vuol comprare un poderetto che si dice, venda il tuo fratello. Prego, tu faccia [1] che il compri a giusto [2] prezzo; perchè così gli sarà grato [3] averlo comprato. Dispiace [4] sempre una cattiva compra, tanto più che [5] sembra rinfacci [6] stoltezza al padrone. A [7] questo acquisto molte cose eccitano [8] il desio [9] del mio amico, la vicinanza della città, la comoda via, [10] la mediocrità della villa, [11] la misura [12] del terreno [13] sicchè è un divertimento meglio che una occupazione. [14] Ti sarò molto obbligato, se

1 *Cures* – 2 *aequus* – 3 *delectabit* – 4 *ingrata est* – 5 *eo maxime quod* – 6 *exprobrare* – 7 *in* – 8 *sollicito* – 9 *stomachum* – 10 *opportunitas viae* – 11 *villa* – 12 *modus* – 13 *rus* – 14 *avocet magis quam distringat*

egli comprerà questo poderetto a prezzo sì giusto da [15] non dar [16] luogo a pentimento.

15 *tam salubriter ut* – 16 *relinquo.*

Voglio che ogni giorno [1] facciate uso [2] dello specchio: affinchè tu non guasti [3] la bellezza co' cattivi costumi, e tu perchè vinca cotesta bruttezza coi costumi buoni. Gli specchi furono ritrovati, perchè l'uomo conoscesse sè stesso. Molte cose da esso derivano. [4] Primamente, la conoscenza di sè stesso; poscia i buoni consigli. Il bello, [5] perchè eviti la infamia: il brutto, perchè sappia dover supplire [6] colle virtù a tutto ciò che al corpo manchi; [7] il giovane, perchè dalla fiorente età [8] sia ammonito, che quello è tempo d'imparare e udire cose non frivole: [9] il vecchio dai bianchi [10] capelli perchè lasci [11] quanto può disonorare [12] la sua canutezza, e pensi un poco [13] alla [14] morte. Il caso mostrò la prima volta la sua faccia all'uomo.

1 *Quotidie* – 2 *utor* – 3 *corrumpo* – 4 *consequor* – 5 *formosus* – 6 *redimo* – 7 *desum* – 8 *flore aetatis* – 9 *fortia* – 10 *canus* – 11 *depono* – 12 *indecora* – 13 *aliquid* – 14 *de.*

Per le strade e sulle piazze delle città d'Italia, nei passati anni, si vedeva sovente un povero omiciattolo [1] portare attorno [2] un piccol teatro, nel quale si rappresentava [3] un fatto [4] ridicolo, che molto piaceva ai fanciulli e alle fantesche; [5] nè talvolta era privo [6] di spettatori di più alto ingegno: vi stava [7] spettatore anche il filosofo per notare [8] gli affetti umani. — Sentite: [9] suona [10] la tromba, e strepita [11] il tamburo. [12] Il principale attore del teatro grida: [13] « Venite qua [14] fanciulli e fanciulle: c'è Pulcinella [15] che vi divertirà. [16] Venite: poco [17] vi si chiede. [18] Chi in tanto scelto [19] uditorio [20] non ha due centesimi? [21] Venite, s'alza il sipario. [22] »

1 *Pauperculus homo* – 2 *circumfero* – 3 *ago, is* – 4 *fabula* – 5 *ancilla* – 6 *careo* – 7 *haereo* – 8 *observo* – 9 *jam audite* – 10 *resono* – 11 *obstrepo* – 12 *timpanum* – 13 *conclamo* – 14 *adsum* – 15 *Pulcinella praesto est* – 16 *oblector* – 17 *pauca* – 18 *rogo* – 19 *egregius* – 20 *coetus* – 21 *binos nummos* – 22 *modo aulaea tolluntur.*

Così dice, e la tromba e 'l tamburo collo stridulo concento annunziano il principio della commedia. [23] Alzato il sipario, apparisce una logora [24] tela dov'è dipinta non so che piazza. Con grasse risa [25] s'avanza [26] *Pulcinella.* Personaggio veramente curioso! [27] Alta statura, naso adunco alla maniera [28] dei corvi: per doppia gobba s'alzano [29] il dorso e il petto. Brilla [30] la veste tessuta d'alquanti [31] panni di porpora: [32] le gambe sottilissime, [33] se guardi la obesità [34] del ventre. Agita [35] in mano un bastone che a nessuno la perdona: [36] con esso percuote i lombi ai creditori, se richieggano i danari; alla moglie, se faccia litigio; [37] a' fanciulli, se gli chieggano qualche cosa; ed ai birri, se gli minaccino il carcere. Questo audacissimo attore recitava [38] nelle *Atellane*, sì care ai Romani; e si appellava *maccus*, parola della lingua osca. A questo nome fu sostituito quello di *pullicenus.* Forse quel naso adunco e il perpetuo suo berretto, entrambi somiglianti a quelli de' polli, sono la cagione di questo nome.

23 *fabula* – 24 *squalens* – 25 *vehementissimo risu* – 26 *incedo* – 27 *egregium sane caput* – 28 *more* – 29 *tumens* – 30 *fulgeo* – 31 *aliquot* – 32 *purpureus* – 33 *gracillimus* – 34 *si ad obaesitatem spectes* – 35 *gesto, as* – 36 *nemini parcentem* – 37 *jurgium faciat* – 38 *ago, is.*

Non dirò [1] dei vantaggi che dall'agricoltura si ricavano, [2] non conterò [3] i guadagni ricchissimi che dà; [4] quanto grande [5] sia il piacere e la quiete della campagna, quanto grande il sollievo delle cure, quanto il diletto del contemplare la natura, quante virtù in quel genere [6] di vita si ritrovino. [7] Questa sola è alla natura degli uomini e all'uso particolarmente adattata, [8] come quella la quale ci somministra tutte le cose spettanti al nostro vitto e vestiario. [9] Questa è che, lontana [10] dalle civili burrasche, come da una [11] specola, gli altri tutti come naufraghi riguarda. [12] Questa lungi dai cattivi esempj de' vizj, lasciati i litigi [13] del foro e delle quistioni [14] a sè

1 *Ut omittam* – 2 *percipimus* – 3 *ut non recenseam* – 4 *largior* – 5 *quantus* – 6 *ratio* – 7 *versentur* – 8 *accommodatus* – 9 *cultus* – 10 *semotus* – 11 *quidam* – 12 *despicio* – 13 *jurgium* – 14 *contentio.*

sola attende: disprezzate [15] le vane [16] cure, postergata [17] ogni ambizione, nè il superfluo agogna, [18] nè di quel che ha [19] abusa. Questa, stimati [20] un nulla gli onori del volgo, di onesta quiete [21] si gode [22] e d'ogni tranquillità, che rarissimamente conseguono quelli che le cittadinesche [23] cose trattano e il plauso del volgo cercano. Questa è la vera guida [24] del filosofare, in cui e i segreti delle cose possiamo [25] scoprire [26] e facilmente seguire [27] i buoni costumi. Questa si fu degno esercizio [28] ai dabbene, ai savi, ai dotti uomini. [29] Ciro, quel re dei Persiani da Senofonte [30] encomiato, [31] era solito vantarsi [32] d'avere di sua mano seminato [33] un orto e piantati in bell'ordine [34] alberi. Diocleziano, deposte le insegne dell'impero, nella villa Salonina si applicava [35] all'agricoltura. L'agricoltura sola pare conceda [36] agli umani [37] vera quiete e dalle cure riposo. [38]

15 *sperno* – 16 *supervacaneus* – 17 *contemptus* – 18 *cupio* – 19 *quaesitus* – 20 *pensus, a, um* – 21 *otium* – 22 *fruor* – 23 *urbanus* – 24 *dux* – 25 *licet* – 26 *rimari* – 27 *amplector* – 28 *exercitatio* – 29 *vir* – 30 *Xenophon* – 31 *celebratus* – 32 *glorior* – 33 *consitus* – 34 *ordine* – 35 *detinebatur studio* – 36 *largior* – 37 *homo* – 38 *vacatio.*

Fu insigne la benevolenza di Catone verso [1] il fratello e degna di essere proposta [2] a imitarsi. Perciocchè essendo interrogato chi più [3] di tutti amasse, rispose, il fratello. Nuovamente interrogato chi dopo, [4] di nuovo, il fratello, rispose all'interrogante [5] per la terza volta [6] diè la medesima risposta, finchè dall'interrogarlo non desistè. Coll'età crebbe quell'amore di Catone verso [7] il fratello: dal suo fianco non si dipartiva; [8] in tutte cose faceva a modo di lui. [9] Di vent'anni [10] non aveva pranzato [11] mai senza il fratello, non era uscito [12] mai in piazza, [13] non aveva mai fatto viaggio. Nullostante, diversa era dell'uno e dell'altro la indole: [14] nell'uno e nell'altro poi ottimi [15] erano i costumi, ma l'indole

1 *Erga* – 2 *proponendus* – 3 *maxime* – 4 *secundum maxime* – 5 *quaerens* – 6 *tertio* – 7 *in* – 8 *discedo* – 9 *ei morem gerebat* – 10 *natus* . . . – 11 *coeno* – 12 *prodeo, is* – 13 *forum* – 14 *ingenium* – 15 *probus.*

di Catone era più severa. Catone, essendo andato suo fratello alla guerra, per non [16] lasciarlo, si arruolò volontariamente. [17] Avvenne poi che essendo costretto il fratello di Catone ad andare [18] in Asia, e strada [19] facendo essendosi ammalato, [20] quando Catone lo ebbe risaputo, [21] benchè allora vi fosse [22] una gran [23] burrasca, e non fosse preparata una nave bastantemente grossa, [24] salpò [25] sovr'un navicello, [26] e quasi inghiottito [27] da' flutti alfine, contro ogni speranza, [28] riuscì a salvamento; [29] ma trovò il fratello morto. [30]

16 *ne* – 17 *voluntaria stipendia fecit* – 18 *proficiscor* – 19 *iter* – 20 *in morbum incidere* – 21 *audio* – 22 *saeviret* – 23 *gravis* – 24 *magnus* – 25 *solvit e portu* – 26 *exigua navicula* – 27 *haustus* – 28 *praeter spem* – 29 *incolumis evasit* – 30 *defunctum vita.*

Non dubito, di non farvi [1] cosa gratissima indicandovi il modo, con cui discernere possiate i veri dai falsi amici; e dove diate [2] ascolto [3] ai miei precetti, non vi pentirete mai di non avere fatta [4] amicizia coi tristi. [5] Poichè veri amici si devono reputare [6] quelli che tali ci si mostrano [7] nelle sventure: costoro, in quel che [8] ci soccorrono, non godono [9] della nostra umiliazione, e mentre ci proteggono, ci chiamano fratelli. Chi porge [10] salutari consigli [11] e ottimi esempj, chi parla il vero senza asprezza, e chi ha [12] a cuore la nostra felicità, credo, si debba noverare [13] fra i veri amici. Più che un tesoro devesi stimare [14] l'amico che tali [15] doti possiede. Rimembrate [16] questi insegnamenti, e onorate [17] colui che li pone in pratica. [18]

1 *Quin* – 2 *praebeo* – 3 *aures* – 4 *inire* – 5 *malus* – 6 *habeo* – 7 *ostendo* – 8 *dum* – 9 *laetor* – 10 *praebeo* – 11 *monitum* – 12 *sum* – 13 participiale – 14 partic. – 15 *hujusmodi* – 16 *recordor* – 17 *prosequor* coll'abl. – 18 *exerceo.*

Dopo la vittoria di Azio [1] Augusto entrando [2] in Roma [3] incontrò [4] tra quelli che si congratulavano [5] un tale artefice che teneva [6] un corvo, al quale aveva insegnato [7] dire queste

1 *Actiacus, a, um* – 2 *quum* – 3 il moto – 4 *occurro, is* – 5 *gratulor, aris* – 6 *quidam etc.* partic. pres. – 7 *doceo, es* (si rivolta) –

parole — *Ave Caesar victor imperator.* — Augusto avendo ammirato [8] il complimentoso [9] augello [10] lo comprò [11] a gran prezzo. [12] Un compagno dell'artefice, [13] a cui [14] nulla era toccato [15] di [16] quella generosità, si lamentò [17] presso Augusto, e gli mostrò un altro corvo nella stessa guisa [18] ammaestrato; ma questo espresse le parole che [19] aveva imparate [20] — *Ave Antoni victor imperator.* — E Antonio era stato il nemico d'Augusto. Non si corrucciò [21] di questa cosa [22] il vincitor d'Antonio, soltanto comandò [23] che quel maestro [24] dei corvi dividesse col compagno [25] la ricevuta mercede.

8 partic. pass. – 9 *officiosus, a, um* – 10 *avis, is* – 11 *solvo* – 12 *magna – vis – pecuniae* (obbiet. dir.) – 13 *opifex, icis* – 14 caso del v. – 15 *pervenio, is* – 16 *ex* – 17 *queror, eris* – 18 *simili modo* – 19 obb. dir. – 20 *disco, is* – 21 *exasperor, aris* – 22 caso del v. – 23 *jubeo, es* – 24 *doctor, oris,* – 25 *contubernalis, is* – la compagnia.

Incitato da quell'esempio [1] un [2] ciabattino [3] avvezzò [4] un corvo a un simile [5] saluto; [6] ma, profittando [7] poco, spesso diceva all'augello che non rispondeva [8] – *opera et impensa periit.* [9] – Finalmente, il corvo cominciò a proferire il saluto imparato, [10] il quale udito, [11] Augusto, mentre passava, [12] rispose: ce n'ho [13] abbastanza in casa [14] di tali salutatori. Allora il corvo aggiunse [15] anche quelle parole, colle quali [16] soleva udire lamentarsi [17] il padrone — *opera et impensa periit.* — Al che [18] Augusto rise, e comandò che fosse comprato l'augello per quanto [19] non ne aveva peranco [20] comprato alcun altro.

1 Agente del pass. – 2 *quidam* – 3 *sutor, oris* – 4 *instituo, is* – 5 caso del v. – 6 *salutatio, onis* – 7 *proficio, is* – 8 part. pres. – 9 ho gittato il ranno ed il sapone – 10 *dictatus, a, um* – 11 ablat. ass. – 12 *transeo, is* – 13 *sum* (col dat.) – 14 stato in luogo – 15 *adjicio, is* – 16 il modo – 17 partic. pres. – *queror, eris* – 18 *ad* – 19 il prezzo – 20 *adhuc.*

A Filippo re [1] dei Macedoni successe [2] il figlio Alessandro, che

1 Caso del v. – 2 *succedo, is.*

in appresso [3] fu detto il grande, [4] superiore [5] al padre [6] in vizj e in virtù. [7] L'uno e l'altro [8] aveva [9] diversa maniera [10] di vincere. Filippo con inganno, [11] Alessandro faceva [12] apertamente la guerra. Quegli godeva [13] d'ingannare [14] i nemici, questi di sbaragliarli [15] apertamente. Il padre sapeva [16] dissimulare lo sdegno [17] e il più delle volte [18] anche vincerlo: quando il figlio si fosse acceso [19] nell'ira, [20] non dilazione nè moderanza [21] di vendetta v' [22] era.. Fu l'uno e l'altro troppo avido del vino, [23] ma nella ubbriachezza [24] era diversa la maniera [25] di operare. [26] Il padre [27] aveva [28] per costume, [29] da tavola [30] volar contro al [31] nemico, [32] azzuffarsi, [33] andare incontro [34] temerariamente ai pericoli: il figlio non contro al nemico, [35] ma contro a' suoi incrudeliva. [36] Per la qual cosa [37] le battaglie [38] rimandarono [39] spesso Filippo ferito; [40] Alessandro uscì [41] spesso da tavola [42] uccisore [43] degli amici. Il padre voleva piuttosto [44] essere amato, il figlio temuto. [45] Somigliante [46] amore [47] di letteratura [48] aveva [49] l'uno e l'altro. Filippo in parole, [50] Alessandro in fatti [51] più moderato. Il padre alla frugalità, il figlio al lusso [52] era più [53] dedito. Coi quali accorgimenti [54] il padre gittò [55] le fondamenta dell'impero, il figlio compiè [56] la gloria di tutta [57] l'opera.

3 *postea* – 4 *magnus* – 5 *superior* – 6 caso del comp. – 7 l'eccesso – 8 *uterque* – caso del v. – 9 *sum* – 10 *ratio* – 11 *dolus* – il modo – 12 *gero, is* – 13 *gaudeo, es* – 14 *decipio, is* – 15 *fundo, is* – 16 *novi, isti* – 17 *ira, ae* – 18 *plerumque* – 19 *exarsisset* – 20 abl. – 21 *modus, i* – 22 inutile – 23 caso dell'agg. – 24 *ebrietas, tis* – 25 *ratio* – 26 *ago, is* – 27 caso del v. – 28 *sum* – 29 sogg. – 30 abl. coll'*e* – *convivium* – 31 *in* – 32 compl. della prep. – 33 *manum conserere* – 34 *offerre se* – 35 *in* – 36 *saevio, is* – 37 *Quamobrem* – 38 *praelium, ii* – 39 *remitto, is* – 40 *vulneratus, a, um* – 41 *excedo, is* – 42 caso del v. – 43 *interfector, oris* – 44 *malo, is* – 45 *metuor, eris* – 46 *similis, e* – 47 *cultus* – 48 *litterarum* – 49 *sum* – 50 *verbis* – 51 *rebus* – 52 *luxuria* – caso dell'agg. – 53 *magis* – 54 *ars, tis* – il mezzo – 55 *jacio, is* – 56 *consumo, as* – 57 *totus, a, um.*

Udite, [1] o giovani, un brevissimo esempio di quel vizio, l'in-

1 *Accipio, is.*

gratitudine, che rende gli uomini inferiori [2] agli animali. [3] Aristide, cognominato [4] il giusto, avendo ampliata [5] la Repubblica Ateniese coll' integerrimo suo reggimento, [6] null' altro contraccambio [7] ottenne [8] dagl' ingrati cittadini, che [9] la condannagione all' Ostracismo. [10] Che [11] maravigliate? Questo vizio è doventato tanto comune che non [12] c' è luogo a maraviglia. Io paragonerei colui il quale fa del bene [13] agli altri a un albero, alla cui ombra accorrono gli uomini oppressi dalla burrasca; e quando torna il sereno, ne svellono i rami, e delle cortecce lo spogliano. Imperciocchè spesso quelli che nella necessità [14] ricorsero [15] agli altri, chiedendo [16] aiuto, liberati dallo infortunio gli sprezzano e lacerano con parole.

2 *deterior, us* – 3 caso del comp. – 4 *cognomento* – 5 *augeo, es* – 6 *administratio, onis* – 7 *gratia, ae* – 8 *ineo, is* – 9 *quam* – 10 la pena – 11 *quid* – 12 *ne* – 13 *benemereor, eris* (si rivolta) – 24 *premente necessitate* – 15 *confugio* – 16 partic.

Soleva un tal Greco presentare [1] qualche Epigramma laudatorio [2] ad Augusto quando usciva [3] dal palazzo. [4] Avendo fatto [5] spesso ciò indarno, e nonostante vedendo [6] Augusto che quegli era per fare [7] lo stesso nuovamente, scrisse di propria mano [8] un breve Epigramma greco; e lo mandò al poeta mentre gli [9] veniva incontro. [10] Quegli leggendolo, si diè sul lodarlo [11] e fare le maraviglie [12] colla voce, col volto e col gesto. [13] Dipoi accostandosi alla lettiga, [14] in cui era portato [15] Augusto, messa [16] la mano nella povera scarsella, [17] trasse fuori [18] pochi baiocchi, [19] che dètte al principe, dicendo: [20] Più ti darei se più avessi. [21] Tutti quanti [22] risero; ma Augusto chiamò a sè [23] il poeta, e lo regalò [24] di gran somma di danaro.

1 *Porrigo, is* – 2 *honorificus, a, um* – 3 *descendens, tis* – 4 moto da lungo – 5 gerondio composto – 6 gerondio semplice – 7 coniugazione parafrastica – 8 *sua manu* – (il modo) – 9 *sui, sibi* – 10 partic. pres. – 11 *coepit laudare* – 12 *miror, aris* – 13 il modo – 14 *sella, ae* – 15 *veho, is* – 16 *demissus, a, um* – 17 *crumena, ae* – 18 *profero, fers* – 19 *assis, is* – 20 part. pres. – 21 *sum, es* – 22 *universus, a um* – 23 *arcesso, is* – 24 i verbi di donare.

Gli Spartani davano a' ragazzi scarsissimo [1] cibo, per [2] costringerli ad essere audaci e astuti. Che anzi talvolta non si dava loro alcun cibo, acciocchè si assuefacessero [3] a tollerare la fame. Con questa maniera [4] di vivere erano più adattati [5] alla [6] guerra, s' induravano nelle fatiche, stavano contenti alle cose più vili; e i loro corpi erano e più sani e più robusti. Così quella nazione, aborrendo dai piaceri e dalle delicatezze, in tutte cose ragguardava [7] al bene dello stato. [8] Dall' esempio [9] di questa insigne nazione, e anche dalla giornaliera esperienza a tutti si fa chiaro, [10] quanto stoltamente pensino coloro i quali si danno a credere, [11] che niente sia più utile, che [12] ingrassare [13] i fanciulli di smodato cibo e bevanda: mentre questa cosa non solo li rende pigri e disutili alle fatiche, ma rende anche i corpi loro deformi e gl' ingegni più ottusi. [14]

1 *Perquam tenuis, e* – 2 *ut* – 3 *assuesco, is* – 4 *ratio, onis* abl. di mezzo – 5 *utilis, e* – 6 il fine – 7 *prospicio, is* – 8 *respublica* – 9 il mezzo – 10 *compertum fit* – 11 *sibi persuadent* – 12 *quam* – 13 *saginare* – 14 *crassior, ius.*

Da Annibale Generale dei Cartaginesi (come voi tutti sapete) furono inviati dieci prigionieri Romani alla loro patria, [1] acciocchè procurassero [2] il cambio [3] dei prigionieri presso il Senato, e furono obbligati con giuramento a ritornare al suo campo, [4] conchiuso l' affare. [5] Non piacque al Senato la permuta. Dai genitori e congiunti erano scongiurati [6] a non [7] far ritorno all' inimico. [8] Allora otto di quelli [9] dissero di essere costretti con giuramento, e ritornarono al campo di Annibale. Gli altri [10] due, che avevano adoperato [11] una ingannevole astuzia, asserirono di essere sciolti dal giuramento, [12] perchè il medesimo giorno [13] in cui erano partiti, erano rientrati nuovamente nel campo nemico, [14] come dimentichi [15] di qualche cosa; [16] e restarono in Roma. [17] Ma perchè ave-

1 Moto – *domus, us* – 2 *ago, is* – 3 la materia – 4 *ut* – *repeto, is* – *castra, orum* – 5 *confecta re* – 6 *obsecror, aris* – 7 *ne* – 8 *redeo, is* – il moto – 9 la partizione – 10 *reliquus* – 11 *utor, eris* – 12 caso del v. – 13 il tempo – 14 il moto – 15 *oblitus, a, um* – 16 caso del particip. – 17 stato in luogo.